

SANITÀ IN LUTTO

Forlì

Addio al dottor Giorgio Gondolini Aveva 70 anni. Tantissimi i pazienti: a Villa Serena, nello sport e in Africa

Oggi l'ultimo saluto all'ortopedico dell'atletica, volley e Motomondiale. Era impegnato con l'associazione Ami



di **Stefano Benzon**

Aveva vinto la prima battaglia, purtroppo non la seconda che se l'è portata via a 70 anni. Il dottor Giorgio Gondolini, noto ortopedico forlivese classe 1955, che per più di 30 anni ha lavorato a Villa Serena, ha chiuso gli occhi per l'ultima volta lunedì sera all'ospedale Morgagni Pierantoni dove era ricoverato da diversi giorni. Se n'è andato in seguito alle conseguenze di un ictus che lo aveva colpito a maggio, il secondo episodio negli ultimi quattro anni, che questa volta, però, gli è stato fatale.

Infatti il dottor Gondolini, professionista stimato ed apprezzato da tutti i colleghi – anche se la persona lo era addirittura di più – quattro anni fa mentre andava al lavoro in macchina capì da solo cosa gli stava accadendo in quell'istante: era stato colpito da un ictus. Nonostante questo ebbe la freddezza di accostare l'auto, chiamare la moglie e l'ambulanza: una reazione



Durante una missione a Digsa, città dell'Eritrea dove prestava la sua opera

di grande prontezza che gli salvò la vita. Trascorse quindi dieci mesi in ospedale fra varie strutture per recuperare, finì in sedia a rotelle e dovette smettere di lavorare ma continuò a vivere, circondato e accudito dall'affetto della moglie Emanuela – sposata nel 1977 ma al suo fianco dal 1972 –, della figlia Silvia e

dei due amatissimi nipoti Luca e Mattia, nonché da tutti gli amici più cari che ne hanno sempre apprezzato, così come i suoi tanti pazienti, la bontà, la semplicità e la più totale disponibilità.

Il problema di salute che lo colpì gli impedì di andare a passeggiare con il suo amato cane, di fare le sue battute di caccia a

beccacce e di immergersi negli amati fondali marini, lui che aveva diversi brevetti di sub, ma soprattutto di lavorare e prendersi cura dei suoi pazienti. Fra cui c'erano anche quelli di Digsa, città dell'Eritrea dove l'associazione di Faenza 'Ami', di cui Gondolini faceva parte, ha costruito un ospedale e dove il 'doc' forlivese è andato in diverse occasioni ad operare e a prestare la sua mente e le sue mani.

«Mio marito è rimasto lucido quasi fino all'ultimo, infatti ci siamo parlati per l'ultima volta venerdì. Fisicamente non ha sofferto, moralmente e psicologicamente invece tanto», dice la signora Emanuela. Che lo aveva conosciuto nel 1972 e sposato cinque anni dopo, prima ancora che Gondolini si laureasse all'Università di Bologna il 25 maggio 1982.

Dopo la specializzazione in ortopedia acquisita a Modena il 27 ottobre 1989, Gondolini aveva cominciato a lavorare in vari ospedali anche se la casa di cura di Villa Serena è stato il luogo

dove ha lavorato per 32 anni.

È stato anche medico dell'Edera atletica, poi della Libertas, nonché delle squadre di volley sia maschile e femminile cittadina. Ha collaborato anche con il centro medico Rem. Era noto inoltre per aver dato il suo contributo, sempre in ambito sportivo, alla Federazione Motociclistica Italiana, ed era membro della prestigiosa Clinica Mobile per i campionati MotoGP e Superbike. Il dottor Gondolini resterà alla camera mortuaria dell'ospedale Morgagni Pierantoni fino alle 16 di oggi quando, dopo la benedizione, la salma proseguirà verso Faenza dove il 'doc' verrà cremato.



È rimasto lucido quasi fino all'ultimo. Fisicamente non ha sofferto, moralmente e psicologicamente sì

**LA CUCINA FIRMATA
GINESTRI ARREDAMENTI**

**SOGNALA
IN ESPOSIZIONE.**

**PROGETTALA
CON I NOSTRI ARREDATORI.**

**VIVILA
A CASA TUA.**

APERTI TUTTO AGOSTO

PROMOZIONE ESTATE

- TOP IN CERAMICA AL PREZZO DEL LAMINATO
- PACCHETTO 4 ELETTRODOMESTICI IN REGALO
- PAGHI NEL 2027 A ZERO SPESE*

TRASPORTO E MONTAGGIO INCLUSI
(* regolamento nel punto vendita)

Ginestri Arredamenti Rocca San Casciano (FC) / Tel. 0543 960240 - Chiusi festivi e lunedì mattina
info@ginestri.it / www.ginestri.it

1945 DA UN SOCCOLO CON NOI

SANITÀ NEL MIRINO

Forlì



Tiziano Carradori, 69 anni, è direttore generale dell'Ausl Romagna dal 2020

Scatti d'anzianità e premi FdI all'attacco dell'Ausl

Graduatorie, il Comune chiederà chiarimenti su input del consigliere Farneti Pestelli: «Regione, non solo tagli. Più trasparenza sui compensi dei manager»



Il nodo del bilancio

Pestelli chiede di legare i premi ai risultati finanziari e ricorda che Carradori cumula stipendio e pensione

Il dibattito sulla gestione della sanità pubblica torna al centro del confronto politico cittadino e regionale, con il partito di Fratelli d'Italia che sferra un doppio attacco all'indirizzo dell'Ausl Romagna e non solo.

A Forlì, l'aula consiliare ha dato il via libera, con i voti della sola maggioranza, a un documento presentato dal consigliere Paolo Farneti per accendere i riflettori sulle condizioni di lavoro del personale sanitario, con particolare riferimento agli infermieri. Al centro del contendere ci sono presunte anomalie nelle graduatorie interne e il blocco degli scatti di anzianità. «Con questa mozione chiediamo trasparenza e risposte concrete – spiega Farneti –. Chi dedica la propria vita alla sanità pubblica merita rispetto e il pieno riconoscimento dei propri diritti. Non è accettabile che questioni così rilevanti rimangano irrisolte per

decenni». L'atto impegna il sindaco e la giunta a sollecitare la Regione e i vertici aziendali affinché vengano chiariti i ritardi di oltre vent'anni segnalati dai lavoratori, nel tentativo di arginare anche la fuga di professionisti dalle strutture ospedaliere della città. «Il rischio di una continua emorragia di personale rappresenta un problema serio per il futuro della sanità pubblica», fa notare il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, sottolineando la necessità di chiarire pubblicamente una situazione che penalizza i dipendenti e incide negativamente sull'efficienza delle prestazioni erogate ai cittadini.

Sul fronte regionale, intanto, l'iniziativa politica si sposta sulla sostenibilità economica dei bilanci e sulla gestione dei vertici sanitari. Attraverso un ordine del giorno collegato all'assestamento di bilancio, il consigliere regionale Luca Pestelli (anche lui di FdI) ha chiesto di modificare i criteri con cui vengono assegnati i premi aziendali ai dirigenti. «È necessario vincolare l'erogazione dei premi di risultato alle direzioni generali, sanitarie e amministrative a criteri che tengano conto dei principi di sostenibilità del sistema e della situazione finanziaria», precisa Pestelli, contestando le recenti manovre fiscali che hanno toccato le tasche dei contribuenti. «La Giunta ha chiesto ingenti sacrifici ai cittadini attraverso gli aumenti di bollo auto, Irpef, Irap e il ticket farmaceutico per coprire i disavanzi della sanità, pari a oltre 118 milioni per il 2025». Nel mirino dell'esponente del partito di centrodestra c'è comunque la situazione specifica della Romagna: «Occorre mandare un segnale, a maggior ragione sulla situazione in merito alla quale la Corte dei Conti ha chiesto chiarimenti», ovvero «il cumulo fra pensione e stipendio del direttore generale Tiziano Carradori. Razionalizzare non significa tagliare i servizi, ma chiedere massima trasparenza sulla gestione economica».

Matteo Bondi

Graduatorie interne

«NODO IRRISOLTO DA DECENNI»



Paolo Farneti
consigliere comunale Fratelli d'Italia

Il consigliere comunale Paolo Farneti ha sollevato il caso di presunte «anomalie nelle graduatorie interne» (nelle scorse settimane, queste erano state pubblicate poi riformulate dopo la scoperta di un errore informatico) e «il blocco degli scatti di anzianità»: secondo i dipendenti Ausl che gli hanno segnalato il caso, si tratterebbe di «questioni irrisolte per decenni». La maggioranza ha votato compatta la mozione

L'ALLARME

Secondo Farneti (FdI) ci sarebbe «il rischio di un'emorragia di professionisti. Si tuteli chi dedica la vita all'ospedale»

CRONACA

Cesena

Aggressioni al Pronto soccorso Ausl: «La sicurezza del personale è una priorità»

Ma Uil Fp chiede soluzioni concrete: «Assunzioni stabili e vigilanza continua»

Aggressioni verbali e fisiche al Pronto soccorso: il tema resta caldissimo sull'onda di un caso verificatosi al Bufalini nei giorni scorsi e diffuso in un video pubblicato online. L'Ausl Romagna condanna l'episodio e esprime solidarietà al personale preso di mira da un utente aggressivo, precisando però che «le immagini sono state registrate mentre il personale sanitario presen-

te aveva già attivato i protocolli di sicurezza e richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, intervenute poi sul posto». «La tutela e la sicurezza del personale restano una priorità assoluta per questa Azienda – prosegue l'Ausl – nella consapevolezza che per arginare il fenomeno è necessario agire su due fronti: rafforzare la protezione degli operatori con ogni strumento di-

sponibile e promuovere il rispetto e la fiducia nei confronti di chi si occupa della salute di tutti». L'azienda sanitaria rende noto inoltre che il fenomeno è monitorato costantemente e sono stati approntate precise procedure di intervento. Il Pronto Soccorso di Cesena dispone di telecamere di sorveglianza, una linea telefonica dedicata punto-punto con Polizia e Carabinieri,



un punto di Polizia interno al Presidio nelle ore diurne, una guardia giurata H24 presente nel contesto del Presidio a disposizione dei servizi ospedalieri e del pronto soccorso. Altre misure sono in corso di valutazione.

Sull'episodio è intervenuto anche il sindacato Uil Fp che chiede di affrontare il tema nella sua complessità, superando la propaganda e il rimpallo di competenze. «Il cittadino in barella e l'infermiere che incassa lo strattone – afferma Uil Fp in una nota – non chiedono di chi sia la competenza: chiedono che qualcuno risponda. La sicurezza non è una palla da rimpallarsi attorno a un tavolo. È un obbligo morale e materiale, e va mantenuto con misure vere e non più rinviabili: assunzioni stabili per coprire i vuoti d'organico, presidio reale delle forze dell'ordine e vigilanza nei punti sensibili, sistemi d'allarme efficaci, formazione alla gestione delle situazioni critiche e, non ultimo, presa in carico psicologica e legale di chi subisce un'aggressione».

San Rocco, lavori alla rete fognaria Nuovi cantieri e modifiche alla viabilità

Prosegue l'intervento di messa in sicurezza e adeguamento degli impianti per 600mila euro di spesa. Opere in partenza in via Savio e Ponte Europa Unita

Scattano da domani in zona San Rocco nuove modifiche temporanee alla viabilità per due mesi nell'ambito dei lavori per la messa in sicurezza e adeguamento della rete fognaria pubblico. Si tratta di un intervento dell'ammontare complessivo di 600 mila euro programmato dall'Amministrazione comunale e finalizzato a migliorare l'efficienza e la sicurezza delle infrastrutture fognarie, oltre a prevenire criticità e garantire una maggiore tutela del territorio. Da marzo ad oggi sono stati eseguiti gli interventi previsti in via Carlo Farini e via ex Tiro a Segno. Quasi ultimati i lavori in via Alessandro Bonci. Sono invece in partenza le opere in via Savio. L'intervento complessivo infatti interessa numerose strade della zona, tra cui le vie Pesaro, Reno, Alessandro Bonci, Savio, Farini, Tirso, Libia, Malta, Corsica, Caprera, Fabio Ricci, Ponte Europa Unita, Bardia, Giarabub, Alessandro Volta, Arenacci e Galvani.

L'amministrazione comunale spiega in una nota che per garantire la piena esecuzione delle opere in condizioni di sicurezza, si confermano le modifiche temporanee alla circolazione stradale. Le stesse saranno confermate fino al 30 settembre, seguendo l'avanzamento del cantiere, che sarà di tipo itinerante. Le principali modifiche alla via-

bilità comprenderanno sensi unici alternati regolati da semafori o movieri, restringimenti di carreggiata, limiti di velocità di 30 chilometri orari, divieti di sosta con rimozione forzata e, in alcuni tratti, divieti di transito con accesso consentito esclusivamente a residenti, attività, mezzi di soccorso e mezzi di cantiere. In corrispondenza delle aree di lavoro saranno inoltre predisposte deviazioni, percorsi alternativi per i pedoni e limitazioni temporanee al transito ciclopodale. Tutte le limitazioni elencate saranno attivate esclusivamente nelle aree interessate dai lavori e verranno rimosse con l'avanzamento del cantiere.



Un cantiere nella zona di San Rocco

Pestelli (Fdl): «Vigilare sul finanziamento dei lavori sulla strada Senatellese»

«L'apertura della fase 2 del Piano speciale di ricostruzione rappresenta un risultato importante dell'azione portata avanti da Fratelli d'Italia, che ha sollecitato più volte la Regione a completare gli adempimenti necessari. Si apre così un'opportunità concreta per finanziare il ripristino della strada Senatellese». A parlare è il consigliere regionale di Fdl

Luca Pestelli che punta l'attenzione sullo sblocco dei lavori per il ripristino della Senatellese, collegamento tra Verghereto e Casteldelci, interrotta dall'aprile 2025 a causa di una frana, con pesanti conseguenze per residenti, lavoratori e imprese. «Ora è necessario vigilare affinché l'intervento venga inserito tra le opere prioritarie da finanziare» afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia.

Una distribuzione di materiale informativo e kit antilarvali nell'ambito della campagna anti-zanzare



Distribuzione di kit antilarvali

Borello, gazebo informativo per la lotta alle zanzare

Questa mattina dalle 9 alle 12 in piazza San Pietro in Solfrino a Borello, in occasione del mercato settimanale, è in programma un altro incontro della campagna informativa dell'amministrazione comunale per la prevenzione della proliferazione delle zanzare. Le cittadine e i cittadini interessati potranno recarsi al gazebo informativo dove il personale tecnico del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio, in collaborazione con la Protezione Civile, fornirà indicazioni utili sulle corrette pratiche di prevenzione e distribuirà gratuitamente kit antilarvali (composti da un flacone di prodotto antilarvale per il trattamento dei ristagni d'acqua e materiale informativo con le buone pratiche da adottare per limitare la proliferazione delle zanzare). L'iniziativa si colloca nell'ambito della campagna informativa avviata dal

Comune nei mesi primaverili. Già tra aprile e maggio infatti sono stati proposti analoghi punti informativi nei mercati di Borello e di piazza del Popolo, con la distribuzione gratuita dei prodotti antilarvali e materiale divulgativo. Parallelamente, il Comune ha continuato a garantire la distribuzione gratuita dei flaconi antilarvali, oltre a proseguire con il monitoraggio costante e i trattamenti antilarvali periodici nelle aree pubbliche. L'obiettivo dichiarato dal Comune è promuovere in modo tempestivo e capillare i comportamenti corretti per prevenire la presenza delle zanzare, intervenendo soprattutto nei luoghi privati, dove più facilmente si formano ristagni d'acqua favorevoli allo sviluppo delle larve. Particolare attenzione viene rivolta a giardini, cortili, sottovasi, tombini e pozzetti, che rappresentano i principali focolai di riproduzione.



CESENA



SANITÀ E SICUREZZA

Pronto Soccorso sotto pressione: violenze e tensioni più frequenti

La vigilanza presta regolarmente servizio 24 ore su 24, ma i turni sono coperti da un solo agente. Difficile gestire tutte le situazioni quando arrivano persone in stato di agitazione

CESENA

ALVISE GUALTIERI

Non è certo una situazione allarmante come in altre zone dell'Italia, ma la frequenza con cui si ripetono episodi di pura maleducazione, mancanza di rispetto o violenza sia verbale che fisica verso pazienti e sanitari all'ospedale Bufalini di Cesena sono in costante aumento. Ponendo l'accento su una carenza di presidio e difficoltà di intervento degli operatori della sicurezza.

Sorveglianza

Al Bufalini, la vigilanza presta regolarmente servizio 24 ore su 24, ma i turni sono coperti da un solo agente. Che spesso non ha le capacità per gestire tutte le situazioni perché difficilmente riesce a essere sul posto nel momento preciso in cui i fatti si verificano. Inoltre, sono limitati nell'azione. Hanno l'arma di ordinanza, ma tendono a non usarla per evitare successivi spiacevoli risvolti giudiziari. Discorso che vale anche per la Polizia, che, però, ha anche turni molto ristretti. Quindi, fatica a garantire interventi tempestivi.

I casi

Le maggiori criticità si hanno quando giungono in Pronto Soccorso personaggi in forte stato di alterazione da sostanze o alcolici. Davanti a questi casi la tensione sale. Perché questi soggetti - in maggioranza di

origine straniera - tengono comportamenti molesti o violenti. Che non è raro possano sfociare anche nell'attacco fisico. Verso medici e infermieri, come verso altri pazienti. E la situazione degenera. Costringendo il personale sanitario a interrompere il servizio per frenare l'impeto dei responsabili. E a mettere in atto tutte le azioni legittime in loro possesso per evitare danni al pubblico e a se stessi. In attesa dell'intervento delle forze dell'ordine che vengono sempre allertate.

L'esempio

L'episodio rimbalzato in rete che ha visto una coppia di uomini di origini nordafricane seminare il panico tra operatori sanitari e pazienti del Pronto Soccorso restituisce uno spaccato della realtà. Nel filmato pubblicato sui social non si vede alcun intervento da parte di sorveglianza o forze dell'ordine. Un'infermiera, sollecitata dal paziente in barella intento a riprendere gli squallidi atteggiamenti dei due stranieri, ha risposto dicendo che la guardia giurata era "in giro". Dunque, probabile fosse in dirittura di arrivo. E il 112 era stato chiamato.

La vicenda

I due stranieri, che pretendevano di essere visitati prima di tutti, alla richiesta di calmarsi avanzata dagli infermieri sono andati in escandescenza. Uno dei due ha cominciato a insultare e a riprendere con il telefono quanto accadeva nell'area dedicata alle visite ripetendo frasi come: "guardate come gli italiani curano gli stranieri". L'altro, dopo una serie di spinte e pugni ai pannelli che separa-

vano l'area ambulatoriale dalla sala d'attesa, è stato avvicinato dal parente di un paziente che ha provato a dissuaderlo dai suoi comportamenti incresciosi. Lo ha invitato a uscire e "portare rispetto" ai presenti e a chi

l'avrebbe curato. Per tutta risposta, il nordafricano gli ha puntato un dito negli occhi inveendo contro di lui e avanzando ripetute minacce e frasi ingiuriose. Tutto sotto gli occhi atterriti dei pazienti.



Il Pronto Soccorso dell'ospedale Bufalini di Cesena

L'Ausl: «La tutela e la sicurezza dei lavoratori sono la priorità»

CESENA

L'Azienda Usl della Romagna condanna fermamente l'episodio di aggressività avvenuto al Pronto soccorso dell'ospedale Bufalini di Cesena ed esprime solidarietà e vicinanza al personale sanitario coinvolto.

«Si tratta di un fenomeno sempre più frequente, che risulta ancor più inaccettabile all'interno di un pronto soccorso, luogo deputato esclusivamente alla cura e all'assistenza» afferma l'Ausl, evidenziando come molti accessi che poi generano situazioni critiche non siano legati esclusivamente a problematiche sanitarie, ma anche a condizioni di vulnerabilità sociale.

In merito al video diffuso online relativo all'episodio, l'Azienda precisa che le immagini sono state registrate quando il personale sanitario aveva già attivato i protocolli di sicurezza e richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, poi ar-



L'episodio dei giorni scorsi

rivate sul posto. «La tutela e la sicurezza del personale restano una priorità assoluta per questa Azienda» ribadisce l'Ausl, spiegando che per contrastare il fenomeno è necessario agire su due fronti: da una parte rafforzare la protezione degli operatori con tutti gli strumenti disponibili, dall'altra promuovere il rispetto e la fiducia verso chi quotidianamente si occupa della salute dei cittadini.

L'Azienda ricorda che da anni è

attivo un monitoraggio delle aggressioni ai danni del personale sanitario e che dal 2017 è operativo un percorso specifico per la segnalazione degli episodi violenti. La procedura prevede non solo la raccolta delle segnalazioni, ma anche il contatto diretto con i servizi dedicati e l'offerta di supporto psicologico agli operatori coinvolti. Nei casi più gravi è prevista anche la segnalazione all'autorità giudiziaria e la valutazione dell'eventuale costituzione di parte civile dell'Azienda.

Per quanto riguarda il Pronto soccorso del Bufalini, l'Ausl ricorda le misure già attive: telecamere di sorveglianza, una linea telefonica diretta con Polizia e Carabinieri, un punto di Polizia interno al presidio nelle ore diurne e una guardia giurata presente 24 ore su 24 a disposizione dei servizi ospedalieri. «Accanto alle misure già predisposte serve però un cambiamento culturale».

La Uil chiede misure urgenti contro il fenomeno

CESENA

La Uil esprime «piena solidarietà» alle lavoratrici e ai lavoratori della sanità, vittime di aggressioni verbali e fisiche mentre svolgono il proprio lavoro. Per il sindacato quanto accade nei reparti di emergenza non può essere considerato un fatto isolato, ma è il sintomo di un problema più ampio. «Così come avviene nei nostri centri storici, anche nei contesti lavorativi dell'Ausl leggere i fatti separatamente è il primo ostacolo per capire davvero cosa sta succedendo», sottolinea il sindacato. La carenza di personale riduce la presenza de-

gli operatori, aumenta i tempi di attesa e alimenta tensioni che possono nascere dallo scontento degli utenti e da comportamenti incivili. Secondo la Uil, il rafforzamento degli organici e l'incremento dei presidi di sorveglianza devono procedere di pari passo. «Non sono due emergenze diverse, ma due necessità indispensabili per garantire sostegno a pazienti e sanitari». Da qui la richiesta di superare il continuo rimpallo di competenze tra istituzioni e di adottare misure concrete: «Servono risposte, non rimpalli, la sicurezza di operatori e cittadini è un obbligo che non può più essere rinviato».